

Perché compostare i rifiuti organici?

È un peccato gettare nell'immondizia i rifiuti organici della cucina e dell'orto-giardino! Si tratta di materiale prezioso che invece di gravare inutilmente sul territorio, le discariche, può essere vantaggiosamente trasformato in humus e restituito al terreno.

La natura non produce rifiuti: tutte le sostanze che le piante e gli animali producono nel corso del loro sviluppo vengono restituite al ciclo naturale e perennemente trasformate. Nel bosco possiamo osservare come le foglie cadute dagli alberi e gli altri residui vegetali si decompongano lentamente e tornino a diventare componenti del terreno. Si tratta di un processo biologico al quale partecipano moltissimi organismi viventi, indispensabile per mantenere fertile il terreno. Senza la continua restituzione dei resti organici il terreno si impoverisce e aridisce velocemente.

Circa un terzo dei rifiuti prodotti da una persona è composto da rifiuti organici che possono perciò essere reintrodotti nei cicli della natura. **Il compostaggio dei rifiuti organici della cucina e dell'orto è la soluzione più naturale per smaltire questi rifiuti e produrre al tempo stesso dell'ottimo humus da restituire alla terra.** Il compostaggio è infatti il più antico e naturale concime del terreno che si conosca. Mantiene fertile e sano il terreno e nutre le piante.

Con la raccolta differenziata dei rifiuti organici e il loro compostaggio non produciamo solo un ottimo concime per le nostre piante e diamo un contributo importante alla salvaguardia dell'ambiente:

- concimando in modo ecologico senza ricorrere a concimi chimici
- producendo meno rifiuti
- consumando meno torba e contribuendo così a mantenere preziosi biotopi quali sono le torbiere.

Cosa si può compostare?

Si possono compostare quasi tutti i resti di vegetali e animali, ovvero tutto ciò che un tempo è stato vivente e che i microrganismi possono "digerire". La selezione dei materiali inizia in cucina dove è predisposto il secchiello per la raccolta della frazione "umida".

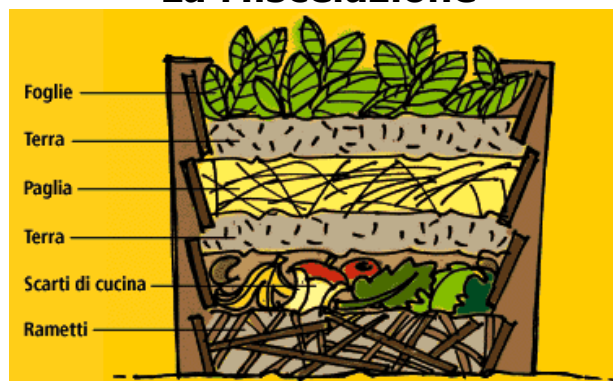
I rifiuti da compostare:

- resti di frutta e ortaggi
- resti di cibi
- fiori secchi
- filtri di tè e caffè
- gusci d'uova (devono essere tritati)
- erbacce
- erba rasata del prato (seccata) e fogliame
- fogliame
- materiali legnosi sminuzzati

In piccole quantità si possono aggiungere anche:

- cenere di legna
- carta non stampata e cartone
- escrementi di piccoli animali

La Miscelazione



È fondamentale garantire agli organismi viventi che prendono parte al processo di decomposizione una nutrizione equilibrata. **La regola d'oro pertanto è:** quanto più vario e meglio miscelato è il materiale da compostare, tanto più equilibrata sarà la sua composizione e più facile il compostaggio.

A questo proposito bisogna tener presente che i materiali organici possono essere suddivisi in due gruppi:

- **sostanze ricche di carboidrati** come fogliame, paglia, residui di potature, carta, materiali legnosi
- **sostanze ricche di proteine** come rifiuti della cucina, erba verde, letame, parti verdi di piante

Affinché gli organismi viventi possano trasformare facilmente i residui organici in buon humus il rapporto Carboidrati e proteine deve essere compreso tra 20:1 e 30:1. Importante è **miscelare materiali con caratteristiche diverse**. Si possono eventualmente aggiungere in piccole quantità : letame, terra dell'orto

Dove posizionare il composter?

È bene scegliere un luogo parzialmente ombreggiato, riparato dal vento e dall'insolazione diretta, meglio se lontano dai confini con altri giardini. Il composter deve poggiare direttamente sul terreno, mai su un fondo impermeabile come cemento o asfalto.

1) Sminuzzare i materiali

Sminuzzare il materiale da compostare. Si offre ai microrganismi una maggiore superficie di attacco accelerandone la decomposizione. È importante controllare regolarmente, circa una volta al mese, l'andamento della decomposizione.

2) Aiutare i microrganismi

La decomposizione dei materiali organici è un processo biologico al quale prende parte un numero inimmaginabile di organismi viventi (batteri, funghi, lombrichi, insetti, etc.) i quali possono operare solo se posti nelle condizioni adatte.

Affinché questi preziosi organismi possano svolgere il loro compito dobbiamo perciò garantire loro:

- **aria** (ossigeno)
- **acqua**
- **una nutrizione equilibrata** (composizione materiale)
- **sufficiente sviluppo di calore**

È necessario **evitare che nel compost venga a mancare l'ossigeno** perché in tal caso la sostanza organica invece di trasformarsi in buon humus, marcisce.

Il materiale non deve essere troppo compresso e se molto sminuzzato è bene aggiungere qualche pezzo grossolano che favorisca l'aerazione, soprattutto sul fondo del composter. È essenziale che il materiale da compostare **mantenga un'umidità equilibrata**. Senz'acqua non c'è vita. Il materiale non deve mai seccarsi e pertanto in estate va annaffiato. Non deve nemmeno contenere troppa acqua, altrimenti viene a mancare l'ossigeno. **Se il materiale è troppo bagnato si deve aggiungere materiale secco.**

3) Rimescolare il compost

Ogni volta che lo strato di materiale fresco aggiunto raggiunge uno spessore di 10 - 15 cm. e tende a compattarsi è bene smuoverlo con la forca e aerarlo. Il rivoltamento (rimescolamento) del compost dopo circa 6 - 12 settimane è conveniente perché apporta ossigeno al materiale compattato ed accelera la maturazione. È questo il momento migliore per aggiungere ancora eventualmente calcare, terra dell'orto o bentonite.

Le regole d'oro del compostaggio

- **sminuzzare bene i materiali**, soprattutto quelli duri e legnosi
- **mescolare bene materiali diversi** (asciutti e bagnati, grossolani e fini, stagionati e freschi, rifiuti della cucina, rifiuti del giardino), cercando di equilibrare la composizione
- aggiungere di tanto in tanto **qualche palata di terra, i resti del compost maturo** setacciato e qualche manciata di **cenere**
- **mantenere sempre il materiale coperto** con uno spesso strato di sfalcio d'erba o di paglia per contenere la presenza di moscerini
- **evitare che il materiale si secchi** completamente. Nei periodi siccitosi ricordarsi di annaffiare
- **se il composto puzza** di solito è perché è troppo bagnato e il processo di decomposizione non decorre correttamente. Oltre a materiale secco in tal caso aggiungere un po' di cenere o farina di argilla per legare gli odori e l'acqua in eccesso
- qualora si disponga di grandi quantità di uno stesso materiale, compostarlo separatamente, previa aggiunta di sostanze che ne equilibrino la composizione.

Quando è maturo il compost?

Se il compostaggio viene condotto correttamente il compost prodotto può essere utilizzato già dopo 4 - 6 mesi e solitamente è "maturo" dopo 8 - 10 mesi. Il valore nutritivo del composto cambia notevolmente in relazione al suo grado di maturazione.

Come impiegarlo?

Il compost semigrezzo (dopo 4 - 6 mesi) è un compost non completamente maturo che contiene una grande quantità di elementi nutritivi prontamente disponibili per le piante e apporta al suolo molti organismi viventi. Esso è indicato per concimare tutti gli alberi e gli arbusti da frutto e gli ortaggi con forti esigenze nutritive come cavoli, pomodori, porri, patate, sedano, rabarbaro, mais, cetrioli, zucchini e zucche.

Il compost maturo (dopo circa 8 - 12 mesi) è un terriccio nero, soffice, con odore di terra di bosco, molto ricco di acidi umici, utile soprattutto per migliorare la struttura del terreno. Esso può essere utilizzato anche per la preparazione di terricci per le semine e per le piante in vaso, per la concimazione degli ortaggi meno esigenti e più sensibili come piselli, fagioli, carote, cipolle, insalate, infine per i fiori e le piante ornamentali del giardino e per il prato. Prima dell'utilizzo in alcuni casi è meglio setacciarlo. Il contenuto in elementi nutritivi comunque può variare molto a seconda dei materiali di partenza e di eventuali additivi. È consigliabile distribuire circa 5 - 6 Kg. di compost per mq. ogni anno, che corrisponde a circa 3 palate di compost colme per mq.

Sia il compost semigrezzo che quello maturo **non vanno mai interrati profondamente**, ma solo **superficialmente**, nei primi 5-10 cm del suolo.